

## GARDA - BALDO

**AMBIENTE.** L'emergenza sanitaria esplosa a causa del Covid-19 ha bloccato il piano per il ripopolamento di questi animali che è stato rinviato alla primavera del 2021

# Alborelle, stop alla pesca per 3 anni

A deciderlo è stata la Regione che ha disposto il divieto per questa specie ittica dal prossimo luglio fino al 30 giugno del 2023

Emanuele Zanini

Stop alla pesca dell'alborella sul lago di Garda per tre anni.

A deciderlo è stata la Regione che ha disposto il divieto di pesca della specie ittica dal prossimo primo luglio fino al 30 giugno del 2023.

«La misura di conservazione, adottata in accordo con la Regione Lombardia e la Provincia Autonoma di Trento», spiega l'assessore regionale alla Pesca Giuseppe Pan, «si è resa necessaria per far fronte al drammatico calo di questa specie registrato negli ultimi vent'anni. Alla fine del secolo scorso, l'alborella era una specie di notevole importanza per la pesca professionale del lago di Garda. Tuttavia, una serie di fattori, intervenuti simultaneamente, hanno comportato la quasi totale scomparsa dell'alborella in pochi anni, riducendola

**Tra le cause dell'estinzione delle «aole», c'è anche la predazione dei volatili**

a pochi piccoli nuclei localizzati non sufficienti a garantire il mantenimento di una popolazione significativa sull'intero bacino lacustre».

Un progetto per la reintroduzione dell'aola, altro nome con cui viene chiamata più comunemente chiamata l'alborella, era stato già avviato lo scorso anno dall'Upsdg, Unione pescatori sportivi del Garda, consorzio di dieci associazioni delle tre sponde del lago per un totale di oltre seicento iscritti tra pescatori di superficie e subacquei. In quell'occasione erano state fatte produrre circa due milioni di uova in un laghetto ad Alpo di Villafranca, poi trasportate sul Benaco, nelle acque limitrofe alle rive tra Malcesine e Brenzone in apposite cassette, dove si erano schiuse naturalmente, grazie alla posa dei letti di frega artificiali.

L'esperimento era riuscito e anche per quest'anno il programma prevedeva di effettuare lo stesso lavoro, portato avanti in collaborazione con le associazioni di pesca sportiva del territorio in accordo con le amministrazioni comunali locali. Ma l'emergenza sanitaria esplosa a causa del Covid-19 ha bloccato tutto, non consentendo le operazioni necessarie per



L'alborella è un tipico pesce del lago di Garda

agevolare la reintroduzione della specie.

«Per quest'anno purtroppo abbiamo per forza di cose dovuto rinunciare ad allestire il piano», conferma Maurizio Scarmigliati, presidente di UPSdG. «La riproduzione dell'alborella avviene in primavera, di solito nella seconda metà di maggio, fino ai primi di giugno. Ma la preparazione delle cassette con la ghiaia e le uova avviene prima, da marzo in poi. E quest'anno con il lockdown il no-

stro piano si è fermato. Per fortuna però, sono stati avviati piccoli nuclei di alborelle, grazie anche all'assenza della presenza umana che non ha disturbato i pesci.

Ad ogni modo l'esperimento avviato nel 2019 verrà rimandato alla primavera del 2021 e allargato anche al medio e basso lago della sponda veronese», afferma Scarmigliati, soddisfatto per la presa di posizione di Venezia che ha bloccato la pesca dell'aola. «È un'ottima noti-

zia», afferma il presidente dell'UPSdG, che lo scorso anno aveva presentato di persona all'assessore Pan il progetto. «Alla Regione va anche un plauso per aver devoluto quest'anno i finanziamenti indirizzati alle associazioni a favore dell'emergenza sanitaria».

Grazie al progetto dell'UPSdG, a cui si aggiunge ora il provvedimento regionale, l'alborella potrà tornare a ripopolare il Garda. Il pesce, caratteristico del Benaco, è lun-



Le uova aperte trattate da un pescatore sul lago

go non più di venti centimetri per venti grammi di peso, con un'età media di cinque anni e riconoscibile per la forma allungata e sottile, la colorazione verdastria con riflessi argentei su fianchi e dorso, il ventre bianco, la coda a «V» e la bocca reclinata verso l'alto.

Nel lago l'aola era presente in grandi quantità fino agli anni Novanta, quando la sua presenza ha subito un crollo verticale, fino quasi all'estinzione locale.

Non si conoscono ancora con esattezza le cause di questo fenomeno, anche se si presume abbiano influito diversi fattori concomitanti, in cui ha ricoperto un ruolo decisivo l'antropizzazione delle coste: dalla cementificazione al turismo balneare.

Si ritiene abbiano contribuito anche l'intensa predazione da parte di altri pesci e uccelli ittiofagi e degli anadidi, la pesca massiccia di aole e la competizione con specie ittiche non autoctone. •

**GARDA.** La consegna è avvenuta in Municipio tra gli uomini in divisa



Il com. Ferdinando Pezzo, il cap. Salvatore Beneduce, il vice sindaco Mario Beninelli e Giovanni Venneri

## L'etilometro regalato dal Comune all'Arma

Sarà utilizzato per i controlli dei militari di Bardolino

Un nuovo etilometro per i carabinieri di Bardolino.

Lo strumento è stato messo a disposizione dall'amministrazione comunale di Garda alla stazione dell'Arma che ha competenza sul territorio di Bardolino e Garda. Il vice sindaco di Garda Mario Beninelli, accompagnato dal comandante della polizia locale Ferdinando Pezzo, ha consegnato l'apparecchio al corpo militare alla presenza del capitano Salvatore Beneduce, comandante della compagnia dei carabinieri di Pechiera e del maresciallo Giovanni Venneri, comandante

della stazione dei carabinieri di Bardolino e Garda.

Il nuovo moderno etilometro, un Dräger, modello 9510 TT, permetterà ai militari dell'Arma di effettuare controlli rapidi e precisi in caso di incidente stradale ed in caso di controllo per sospetta guida in stato di ebbrezza.

Lo strumento, dotato di display touch e stampante incorporata ha una capacità di misurazione da 0 a 7 grammi-litro grazie a tecnologia dotata di raggi infrarossi, consentirà l'individuazione e la misurazione dell'alcol nell'aria alveolare della persona

sottoposta al controllo.

Lo strumento di misurazione verrà concesso in uso gratuito ai carabinieri.

L'uso dell'etilometro, spiegano dal comando di polizia di Garda, «punta ad aumentare la prevenzione di incidenti stradali e scoraggiare comportamenti scorretti che possono compromettere la sicurezza sulle nostre strade che vedono ancora troppi morti a causa della guida in stato di ebbrezza».

Come il caso del 5 gennaio scorso quando in Val Aurina un 27enne a causa della velocità e dell'alcol (ai rilevamen-

ti il tasso alcolemico ritrovato era stato di 1,97 grammi/litro) ha investito una committiva di ragazzi in vacanza provocando la morte di sette ragazzi ed il ferimento di altri dieci.

Da Garda ricordano inoltre come la guida dopo aver bevuto alcolici in Italia prevede una tolleranza fino a 0,5 grammi/litro, mentre è sempre a tolleranza zero per i neo-patentati (nei primi tre anni dal conseguimento della patente) e per i conducenti professionali (taxisti, camionisti, conducenti di bus ecc).

Quando il conducente del veicolo viene trovato con un tasso alcolico non consentito, subisce una sanzione che parte da 544 euro e può arrivare a svariate migliaia di euro a seconda della gravità della violazione. Inoltre la patente viene sospesa o anche revocata in caso di recidiva.

Alla decurtazione di punti dalla patente nelle ipotesi più ordinarie, si aggiungono le sanzioni accessorie del fermo o sequestro del veicolo che verrà successivamente confiscato per le violazioni più gravi.

Nella maggior parte dei casi la guida in stato di ebbrezza costituisce reato, pertanto chi guida dopo avere bevuto alcolici in quantità eccessiva verrà sottoposto ad un vero e proprio procedimento penale.

• **EM.ZAN.**

**PASTRENCO.** Il voto è stato unanime sulla proposta della minoranza

## La «paga» dei consiglieri devoluta alla Croce rossa

I volontari della sezione di Sant'Ambrogio hanno gestito la consegna del cibo agli anziani del paese

I consiglieri comunali devolveranno la loro «paga» in favore della Croce Rossa di Sant'Ambrogio di Valpolicella che ha svolto in paese un lavoro prezioso e fondamentale nell'emergenza Covid-19.

Il Consiglio Comunale ha approvato all'unanimità la proposta del gruppo consiliare di opposizione «Pastrengo futuro», formato dai consiglieri Massimo Mazzurana, Christian Laiti e Daniele Buio, quest'ultimo assente alla seduta, di devolvere il gettone di presenza dei consiglieri comunali a fini benefici. «Riteniamo che sia doveroso, come già accaduto in passato per altre calamità nazionali che il Consiglio Comunale valuti l'opportunità di devolvere le somme, corrispondenti ai gettoni di presenza dei consiglieri comunali, a favore di un Ente impegnato in prima linea a livello territoriale nella difficile battaglia contro il virus Covid-19»,



Il municipio di Pastrengo

hanno scritto nella loro proposta Mazzurana, Laiti e Buio che si sono anche complimentati con il sindaco Gianni Testi, i dipendenti del Comune e la Protezione Civile di Dolce per il lavoro svolto a favore della popolazione durante l'emergenza sanitaria. «Siamo consapevoli» hanno aggiunto, «che questa decisione costituisca più un gesto dal puro valore simbolico che un concreto aiuto economico, vista l'esiguità della somma».

Il sindaco Testi ha fatto pre-

sente che a Pastrengo, durante la pandemia, è stato importantissimo il contributo della Croce Rossa di Sant'Ambrogio di Valpolicella che si è fatta carico di distribuire i generi alimentari alle persone più bisognose. La proposta di Testi è stata accolta dai consiglieri di «Pastrengo futuro». Così il Consiglio, con voto unanime, ha deliberato di effettuare il versamento dei gettoni di presenza, di maggioranza e opposizione, a favore della Croce Rossa di Sant'Ambrogio di Valpolicella. • **L.B.**